

1089
SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore

Gazzera Generale Pietro

Data del R. Decreto di nomina

30 Aprile 1933. XII

Categoria nel R. Decreto riferita

AH^e

Luogo e data di nascita

Beni Vagianna (Cunco) 1. 11 Dicembre 1879

Titoli gentilizi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

1) *Libro di nascita*

2) *Stato di servizio*

Data dell'istanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

4 Dicembre 1933 - XII

Nome del relatore

Calise

Data della relazione e numero dello stampato

11 Dicembre 1933 - XII (Proc. CLXXII)

Data dell'ammissione

12 Dicembre 1933 - XII

Data del giuramento

13 Dicembre 1933 - XII

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 30 OTT. 1944 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo delegato 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni stabilite dall'art. 27 del

Annotazioni:

Rescisa la decadenza con ordinanza dell'Alta Corte in data 4 Luglio 1946



REGIO ESERCITO ITALIANO

MINISTERO della GUERRA

(a) Ufficio Personale dei Generali

N. di matricola 2931

Serie del ruolo 1

(b) COPIA DELLO STATO DI SERVIZIO
(1)

di G A Z Z E R A Pietro

figlio di Giovanni Battista e di Dompè Anna

nato il 11 dicembre 1879 a Bene Vagienna

Circondario di Mondovì Provincia di Cuneo

Inscritto nelle liste di leva del Comune di Bene Vagienna
del Distretto militare di Mondovì

Ha prestato giuramento di fedeltà in Torino il 29 ottobre 1899

Ammogliato colla Sig. Gerardi Bianca Rosa Maria

a li 12 novembre 1903

previa autorizzazione Sovrana del 21 ottobre 1903

Figli: 1° 4°

(c) 2° 5°

3° 6°

(d) , n

(e)

(f) II

(a) Ministero o Corpo.

(b) Primo o Secondo originale dello.....; nelle copie: Copia dello.....

(c) Nome e data di nascita.

(d) Data d'impianto degli originali.

(e) Firma del titolare in ambedue gli originali.

(f) Controfirma del Capo ufficio d'amministrazione, negli originali.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI ⁽¹⁾	DATA	STIPENDI annui
ALLIEVO nell'Accademia militare	19 ott. 1896	
SOLDATO volontario continuando in detta, ascritto 1 ^a categoria classe 1876	11 dic. 1896	
SOTTOTENENTE nell'arma di artiglieria nella scuola di applicazione di artiglieria e genio con anzianità 19 ottobre 1898	R. D. 20 lugl. 1899	1800
TENENTE nella 6 ^a brigata di artiglieria da fortezza in Torino	R. D. 28 ott. 1900	2200
TALE nella direzione superiore dell'esperienza d'ar tiglieria	D. M. 22 magg. 1902	
TALE nel 17 ^o Regg. Art. da Camp.	D. M. 15 ott. 1903	
AUMENTATO lo stipendio di L. 200 dal 1 ^o luglio 1904 - legge 3 luglio 1904		
AMMESSO al 1 ^o aumento quinquennale di stipendio dal 1 ^o novembre 1905	D. M. 7 ott. 1905	2700
AMMESSO a frequentare il corso alla scuola di guer ra	D. M. 13 ott. 1905	
AMMESSO al maggiore aumento quinquennale di stipen dio di L. 100 dal 1 ^o luglio 1907 - Legge 14 lu glio 1907 n. 495	D. M. 7 sett. 1907	2800
CESSA di essere comandato alla scuola di guerra	D. M. 20 ag. 1908	
TALE in esperimento per il servizio di Stato Maggiore presso il Comando del Corpo di Stato Maggiore dal 1 ^o novembre 1908	D. M. 20 ag. 1908	
COMANDATO a continuare in esperimento il servizio di Stato Maggiore presso il comando della divisio ne militare di Cuneo	D. M. 13 magg. 1909	
TALE comandato in servizio di Stato Maggiore pres so il Comando della divisione militare di Cuneo	D. M. 2 dic. 1909	
CAPITANO nel 5 ^o regg. art. da camp., a scelta, con riservati anzianità e decorrenza assegni dal 1 ^o		

(1) Di questo specchio esistono gli intercalari.



Bollo d'ufficio

(1) L' Ufficiale di matricola

(2)

N. IS del Catal. (intercalari).

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
ottobre 1910, cessando di essere comandato come sopra R.D.	31 ag. 1910	4000
TALE in detto con anzianità 30 settembre 1910 R.D.	22 dic. 1910	
PARTITO per la Tripolitania e Cirenaica ed imbarca- tosi a Napoli	31 mar. 1912	
RIENTRATO in Italia in licenza e sbarcato a Siracu- sa	14 sett. 1912	
RIMPATRIATO definitivamente perchè comandato alla scuola di guerra	20 ott. 1912	
TALE comandato scuola di guerra (insegnante aggiun- to) D.M. ^e	24 ott. 1912	
TALE trasferito nel corpo di Stato Maggiore, addet- to comando Corpo Stato Maggiore continuando coman- dato scuola di guerra R.D.	27 sett. 1914	
TALE in territorio dichiarato in istato di guerra, assegnato all'ufficio del corpo di Stato Maggio- re dell'Intendenza della 4 ^a Armata	23 magg. 1915	
CONFERITAGLI la qualifica di primo capitano D.M. ^e	3 giug. 1915	
MAGGIORE nell'arma di artiglieria con anzianità ed assegni dal 1° settembre 1915, collocato fuori quadro ai termini del R.D. 15 aprile 1915, n. 472, e comandato al comando del corpo di Stato Maggio- re (art. 38 legge avanzamento) con riserva di an- zianità relativa D.L.	16 sett. 1915	5000
TRASFERITO al Comando Supremo, capo della sezione istruzioni	8 mar. 1916	
TALE trasferito nel corpo di Stato Maggiore dal 9 agosto 1916 D.L.	24 ag. 1916	
TALE all'ufficio del corpo di Stato Maggiore coman- do 6 ^a armata, quale sottocapo di Stato Maggiore		

(1) **Avvertenze:** questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall' Ufficiale di matricola.

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
per l'artiglieria	6 dic. 1916	
TENENTE COLONNELLO con anzianità sospesa e con gli gli assegni dal 1° marzo 1917	D.L. 25 febb. 1917	6000
L'ANZIANITA' nel grado di tenente colonnello è fissata sata al 25 febbraio 1917	D.L. 15 apr. 1917	
TALE al comando Supremo (ufficio segreteria del Capo po di Stato Maggiore)	26 lugl. 1917	
TENENTE COLONNELLO di Stato Maggiore promosso alle veci del grado superiore nell'arma di artiglieria, per merito di guerra con decorrenza per gli assegni dal 12 settembre 1917, destinato 5° regg. art. campagna. La sua anzianità di grado è stabilita al 10 dicembre 1916, ai termini del D.L. 5 novembre 1916 n.1524. Precederà nel ruolo dei tenenti colonnelli Targa cav. Spartaco	D.L. 4 ott. 1917	7000
COLONNELLO di artiglieria con anzianità e decorrenza za per gli assegni dal 16 agosto 1917 ed è collocato cato a disposizione. Seguirà nel ruolo il colonnello Dallari cav. Primo	D.L. 11 ott. 1917	8000
IL DECRETO LUOGOTENENZIALE 4 ottobre 1917, viene rettificato come segue: tenente colonnello di Stato Maggiore incaricato delle funzioni del grado superiore, per merito di guerra, dal 19-6-1917 con decorrenza per gli assegni dal 12-9-1917 e destinato al 5° regg. art. da camp.	D.L. 21 ott. 1917	
NOMINATO capo ufficio segreteria del Capo di Stato Maggiore	20 febb. 1918	
AUMENTATO lo stipendio a L.9.300 a datare dal 1° febbraio 1918 per effetto del D.L. 10 febbraio 1918 n.107		
TRASFERITO nel corpo di Stato Maggiore dal 22 ottobre 1918	D.L. 17 nov. 1918	
BRIGADIERE GENERALE per merito eccezionale (art.13)		

(2)

SERVIZI PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
della legge 8 giugno 1913 n.601) D.L.	12 dic. 1918	
NOMINATO comandante la brigata Messina dal 20 febbraio 1919 D°C° Supremo	1 mar. 1919	
PARTITO da territorio dichiarato in istato di guerra	15 apr. 1919	
NOMINATO comandante in 2° della scuola di guerra - telegramma Comando Supremo del 15 maggio 1919 n.° 3685	22 giug. 1919	
NOMINATO comandante la Brigata Basilicata dal 24 luglio 1920 R.D.	5 ott. 1920	
COLLOCATO in aspettativa per riduzione di quadri, a sua domanda, dal 1° aprile 1921, cessando dal comando della Brigata Basilicata R.D.	3 mar. 1921	
RICHIAMATO in servizio effettivo a sua domanda R.D.	16 nov. 1921	
DESTINATO quale Presidente del tribunale militare speciale Torino con dispaccio del Ministero della Guerra (Ufficio Personale dei Generali del 30 novembre 1921 n.176/1606)	30 nov. 1921	
COLLOCATO disposizione per ispezioni dal 1° dicembre 1921 R.D.	1 dic. 1921	
(Reg. Corte Conti 17-1-1922 - reg.222 - f.4)		
ASSUME il grado di Generale di brigata dal 1° febbraio 1923, per effetto del R.D.7 gennaio 1923 n.12 R.D.	25 genn. 1923	
(Reg. Corte Conti 6-9-1923 - reg.265 - f.232)		
COMANDATO quale commissario italiano e presidente della commissione internazionale di delimitazione dei confini d'Albania ed imbarcatosi a Brindisi	7 ott. 1923	
SBARCATO a Santi Quaranta (Albania)	7 ott. 1923	
COLLOCATO fuori quadro perchè addetto a servizi non dipendenti dall'amministrazione della guerra R.D.	3 febb. 1924	
(Reg. Corte Conti 24-3-1924 - reg. 277 - f.123)		
LO STIPENDIO annuo è fissato in L. 11.600 dal 1° maggio 1919, in L. 17.300 dal 1° aprile 1922, in L.		

SERVIZI, PROMOZIONI E VARIAZIONI	DATA	STIPENDI annui
17.900 dal 1° gennaio 1923 ed in L. 23.000 dal 1° dicembre 1923	D.M. 22 sett. 1925	
(Reg. Corte Conti 11-14-11-1925 - reg. 308 - f. 130)		
PARTITO per l'Italia per rimpatrio definitivo ed imbarcatosi a Santi Quaranti (Albania)	15 ott. 1925	
SBARCATO a Brindisi	15 ott. 1925	
CESSA di essere fuori quadro ed è nominato comandante della scuola di guerra dal 15 febbraio 1926	R.D. 7 febb. 1926	
(Reg. Corte Conti 26-2-1926 - reg. 4 - f. 93)		
GENERALE di divisione dal 12 marzo 1928 continuando nella carica di comandante della scuola di guerra	R.D. 23 febb. 1928	
(Reg. Corte Conti 1+3-1928 - reg. 10 - f. 55)		
LO SRIPENDIO annuo è fissato in L. 27.500 dal 16 marzo 1928	D.M. 15 mar. 1928	
(Reg. Corte Conti 14-4-1928 - reg. 15 - f. 194)		
CESSA dal 17 agosto 1928 dalla carica di comandante della scuola di guerra, restando a disposizione fino al 30 settembre 1928. Dal 1° ottobre 1928 è nominato comandante la divisione territoriale di Genova (5^)	R.D. 29 lugl. 1928	
(Reg. Corte Conti 22-8-1928 - reg. 31 - f. 17)		
NOMINATO sottosegretario di Stato per la guerra	R.D. 24 nov. 1928	
(Reg. Corte Conti 29-11-1928 - reg. 40 - f. 132)		
NOMINATO Ministro Segretario di Stato per la guerra	R.D. 12 sett. 1929	
GENERALE di corpo d'armata, su proposta di S.E. il Capo del Governo, a norma dell'art. 4 del R.D. Legge 4 novembre 1916, n. 1917, modificato con la legge 19 maggio 1927, n. 778	R.D. 31 lugl. 1930	
(Reg. Corte Conti 7-8-1930 - VIII - reg. 84 - f. 212)		
LO STIPENDIO annuo è fissato in L. 31.750 dal 1° luglio 1929, in L. 36.000 dal 1° luglio 1930 ed		



(3)

LAUREE E GRADI ACCADEMICI — TITOLI DI NOBILTÀ — MISSIONI — NOMINE A SENATORE
— ELEZIONI A DEPUTATO — CORSO COMPIUTO ALLA SCUOLA DI GUERRA — FRE-
QUENZA UNIVERSITÀ (1) — NOTE SPECIALI (2)

HA COMPIUTO il corso alla scuola di guerra nell'anno 1908
FECE parte, quale plenipotenziario, della commissione militare italia-
na per le trattative di armistizio, e come tale firmò la convenzio-
ne di armistizio di Villa Giusti il 3 novembre 1918.
INCARICATO di presiedere la commissione italiana che in maggio - giu-
gno 1923, a Torino, condusse a termine le trattative con l'analoga
commissione francese per la liquidazione delle quistioni amministra-
tive relative alla base di Fiume.
SENATORE del Regno con R.D. 30 ottobre 1933-XII per la categoria 14^a
dell'art. 33 dello Statuto.

(4)

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

RIPORTO' una lesione alla spalla sinistra in seguito a caduta del ca-
vallo durante la scuola d'equitazione il 14 aprile 1906, come da
verbale del Consiglio d'Ammin. della scuola di guerra in data 27
maggio 1906

CAMPAGNA di guerra Italo-Turca 1911-1912

DECORATO della medaglia d'argento al valor militare - R.D. 22 marzo
1913: "per l'abilità e l'ardimento spiegati nella condotta della
batteria in ripetuti combattimenti, specialmente per la conquista
delle posizioni di Sidi Said - Magabez 24 maggio 1912 - Sidi Said
28 giugno 1912".

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra Ita-
lo-Turca 1911-12, istituita con R.D. n.1342 in data 21 novembre 1912

CONTRASSE un'infermità (pericolite con sintomi di interocolite croni-
ca) mentre trovavasi in Libia, come da parere del Direttore di Sa-

(1) Per gli allievi ammessi direttamente al 5° e 5° anno dell'Accademia di Artiglieria e Genia.
(2) Annotazioni relative all'impiego civile.

CAMPAGNE - FERITE - AZIONI DI MERITO - DECORAZIONI ED ENCOMI^o

nità del 1° Corpo d'Armata - verbale del Consiglio d'amm.ne del 5°
 artiglieria da campagna in data 30 sett. 1914
 DECORATO della croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia
 in considerazione di lunghi e buoni servizi - R.D. 11 novembre 1915
 CAMPAGNA di guerra 1915
 CAMPAGNA di guerra 1916
 CAMPAGNA di guerra 1917
 AUTORIZZATO a fregiarsi della croce d'oro per anzianità di servizio
 istituita con R.D. 8 novembre 1900 n.358 - Det.Min. 28 luglio 1917
 DECORATO della croce di cavaliere nell'Ordine dei SS.Maurizio e Laz-
 zaro di Moto Proprio Sovrano, in considerazione di particolari be-
 nemerenze acquistate durante la guerra 1915-1916-1917- R.D.13 set-
 tembre 1917
 AUTORIZZATO a fregiarsi del distintivo di cui alla circ.82 del G.M.
 1918 (incaricato delle veci del grado superiore per merito di guerra
 O.L. 4 ottobre 1917) Notificazione del Comando Supremo in data 16
 novembre 1918. Boll. Speciale disp. 230
 CAMPAGNA di guerra 1918
 CONCESSA la croce al merito di guerra - Det.Min. di S.E. il Capo di
 Stato Maggiore del R.Esercito in data 23 giugno 1918
 DECORATO della croce di cavaliere nell'Ordine Militare di Savoia
 R.D. 27 giugno 1918, di Moto Proprio Sovrano: "Nel coordinamento
 della complessa attività del Comando Supremo, spiegò infaticabile
 e preziosa opera costantemente ispirata a rara acutezza di giudi-
 zio ed a nobilissima concezione del dovere militare in ogni circo-
 stanza di guerra e specialmente durante l'offensiva austriaca del
 giugno 1918, sia nell'ambito organico che in quello dell'impiego
 fu validissimo collaboratore del Comando al quale diede meritorio
 tributo di alacre intelligenza, di fervida e fidante operosità. Bat-
 taglia dall'Astico al Mare 15-22 giugno 1918 (la pensione decorre
 dal 1° luglio 1918)

(1) Di questo specchietto esistono gli intercalari.

Avvertenze: in fine dello specchietto (4) nel rilascio delle copie o degli stralci, si deve sempre apporre la data,
 le qualifiche e le firme, nonché il bollo d'ufficio dell'Autorità che li rilascia.



Bollo d'ufficio

(1) L'Ufficiale di matricola

(4)

N. 53 del Catal. [interolari (1)].

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

DECORATO della croce di ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia,
in considerazione di lunghi e buoni servizi - D.L. 29 dic. 1918

DECORATO della croce di guerra francese con palma.

DECORATO della croce di cavaliere della Legion d'onore
(Francia)

DECORATO della croce comp. SS. Michele e Giorgio
(Inghilterra)

DECORATO della croce di ufficiale, Ordine di Leopoldo
(Belgio)

DECORATO della croce dell'Ordine Aquila Bianca di 4^a
classe (Serbia)

DECORATO della croce Ordine del Sol Levante di 3^a
classe (Giappone)

DECORATO della di commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia per
speciali benemeritenze acquistate in dipendenza della guerra 1915-1918
R.D. 8 agosto 1920

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia commemorativa nazionale della
guerra 1915-1918, istituita con R.D. 1242 in data 29 luglio 1920 e
apporre sul nastro della medaglia le fascette corrispondenti agli
anni di campagna 1915-1916-1917-1918

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia interalleata della Vittoria,
di cui al R.D. n.1918 del 16 dicembre 1920

AUTORIZZATO a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia,
di cui al R.D. 19 ottobre 1922, n. 1362.

DECORATO della croce di ufficiale nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro
in considerazione di lunghi e buoni servizi - R.D. 21 giugno 1925

RIPORTO' contusione alla regione toracico-lombare destra nella caduta
da cavallo a San Naum (Albania) il 9 ottobre 1925 - verbale del con-
siglio d'am.m.ne dell'ufficio personale militari vari in data 9 no-
vembre 1925 n.200

(1) Avvertenze: questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

RIPORTO', il 12 maggio 1926, contusioni alla fronte, più evidenti nella metà di sinistra, ferita lacero-contusa al dorso del naso e contusione al torace con abrasioni sulla faccia anteriore del medesimo (gli esami clinici e radioscopici hanno escluso fratture ossee delle coste, ma non dello sterno), in seguito all'atterramento di un aeroplano su cui si trovava per una ricognizione fotografica ed avendo l'apparecchio capottato; come da verbale del Consiglio d'amm.ne della scuola di guerra in data 16 giugno 1926, n.297

AMMESSO ai benefici concessi dalla legge n.828 del 18 giugno 1922, modificato col R.D.Legge n.1925 del 15 ottobre 1925, per il periodo di tempo compreso dal 7 ottobre 1923 al 15 ottobre 1925, per aver fatto parte della commissione interalleata di delimitazione dei confini d'Albania, come commissario italiano e presidente - Aut. Min.le 16 novembre 1926

AMMESSO ai benefici concessi dalla legge n.828 del 18 giugno 1922, modificato col R.D.Legge 1925 del 15 ottobre 1925 per il periodo di tempo compreso dal 1° gennaio al 13 aprile 1919, per aver fatto parte del Comando Supremo dal 1° gennaio al 18 febbraio 1919 e quale comandante la Brigata Messina mobilitata dislocata a Suzara dal 19 febbraio al 13 aprile 1919 - Autor. Min.le 3 maggio 1919-anno VII

NOMINATO cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone nell'Ordine S.Maurizio e Lazzaro di Moto Proprio Sovrano - R.D.30 dicembre 1929-VIII

NOMINATO commendatore nell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia - R.D. 3 marzo 1930-VIII

DECORATO della Gran Croce di S.Alessandro, fuori classe, da S.M.il Re Boris di Bulgaria in occasione del suo matrimonio con la Principessa Giovanna di Savoia - foglio dell'ufficio onorificenza in data 24 gennaio 1931 n.9/31

DECORATO della croce d'oro con Corona Reale, per anzianità di servizio, istituita con R.D.8 novembre 1900 n.358 - Det/Min.21 apr.1931-K

IL MATTINO del 29 novembre 1932-XI nel galoppatoio di Villa Umberto I in Roma, per una brusca impennata del cavallo che montava, veniva sbalzato di sella, riportando una contusione profonda sacro-coccigea

Bollo d'ufficio

(1) *L' Ufficiale di matricola* // //

(-1)

N. 53 del Catal. [intercalari (1)].

CAMPAGNE — FERITE — AZIONI DI MERITO — DECORAZIONI ED ENCOMI

con risentimento delle radici nervose; lesione riconosciuta dipendente da causa di servizio con verbale del Direttore Generale di Sanità Militare 14 dicembre 1932-XI.

PER COPIA CONFORME

ROMA, li 10 novembre 1935-XIII.



Il Capo dell'Ufficio,

(1) **Avvertenze:** questo intercalare, all'atto in cui sarà posto in uso, dovrà essere firmato, nei suoi due fogli, dall'Ufficiale di matricola.

13

SENATO DEL REGNO

1070

Gazzera generale Pietro

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

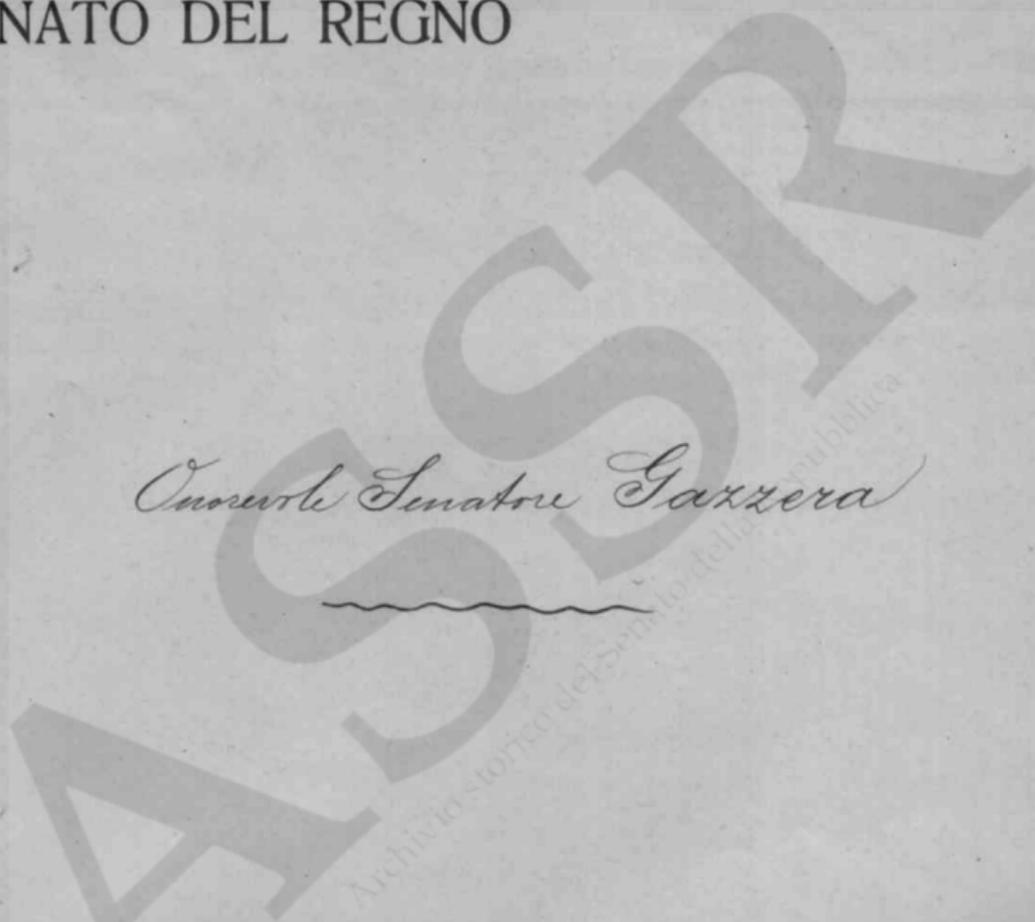


*Gen. Pizarro
Madrid 1935*

PINTO
Toms.

SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Gazzera



SENATO DEL REGNO (N. CLXXII)
(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Gazzera generale Pietro

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 30 ottobre 1933-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'articolo 33 dello Statuto, il sig. Pietro Gazzera, generale comandante designato d'Armata.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti gli

altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 11 dicembre 1933-XII.

CALISSE, *relatore.*

NOME e COGNOME: G A Z Z E R A Pietro

DATA e LUOGO DI NASCITA: Bene Vagienna

figlio di Giovanni Battista e di Anna Doupiè

STATO DI FAMIGLIA: —————> Moglie Bianca Gerardi Gajera

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- 1. Giovanni Battista - 18 ottobre 1904
- 2. Romano - 20 agosto 1906
- 3. Maria Luisa - 22 settembre 1908
- 4. Bernelinda - 24 febbraio 1915.
- 5. Maria Rosa
- 6. _____

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: generale comandante designato d'armata

TITOLI NOBILIARI: =

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Cavaliere di gran croce

SS. Maurizio e Lazzaro Cavaliere di gran croce

ALTRE ONORIFICENZE: Commendatore ordine Stell. (donale) Non sono qui elencate le decorazioni straniere.

CAMPAGNE DI GUERRA: Libia 1911-12 - Italo austro-ung. 1915, 16, 17, 18 -

DECORAZIONI DI GUERRA: Cavaliere ordine militare fascista - Medaglia d'argento al valor militare
Croce di guerra - Promozione per merito di guerra

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 1° marzo 1926.

presso il Fascio di Roma

RESIDENZA e ABITAZIONE: Roma - via XX settembre 8 (palzo Baraullini
Ministero guerra) -

Roma, 11 14 dicembre 1933 Anno XII

IL SENATORE

Plazera

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore GAZZERA generale Pietro di Gio: Battista

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	14	settembre 1917	11	novembre 1915	M. P. - Guerra
Cavaliere Ufficiale	21	giugno 1925	29	dicembre 1918	Guerra
Commendatore.			8	agosto 1920	Guerra
Grande Ufficiale					
Gran Cordone.	30	dicembre 1929	3	gennaio 1932	M. P.

Altri Ordini Cavallereschi: _____

Archivio Storico di Torino

GAZZERA cav. di gr. cr. Pietro, nato a Benevagienna (Cuneo) l'11 dicembre 1879. Sottotenente di artiglieria nel 1899, tenente nel 1900. Dalla Scuola di guerra, dove era insegnante, all'atto della dichiarazione di guerra nel maggio 1915, raggiunse l'Intendenza della IV Armata; successivamente disimpegnò importanti incarichi presso il Comando Supremo e presso la IV Armata. Fu poi uno dei firmatari della Convenzione di villa Giusti.

Alla fine della guerra, promosso per meriti eccezionali, ebbe il comando di una brigata di fanteria. Incaricato, nel 1923, di presiedere la Commissione Internazionale in Albania, ebbe poi il comando della Scuola di guerra dal 1929 al 1928. Promosso generale di divisione nel marzo 1928, assunse nell'ottobre successivo il Comando della Divisione militare di Genova e subito dopo, nel novembre, la carica di Sottosegretario di Stato per la Guerra. Nominato nel settembre 1929 Ministro della Guerra, Nel luglio 1930 promosso generale di Corpo d'Armata. Nel luglio 1933 nominato comandante designato d'Armata. È decorato di una medaglia d'argento al v. m. per la guerra di Libia e della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per l'opera svolta al Comando Supremo durante la guerra europea.

Roma, 13 dicembre 1933.XIII

N. 453 di prot.

Egregio Camerata,

La avverto che, come Fascista Senatore, Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CISMON

Onorevole Senatore

Galvani

22

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore GAZZERA generale Pietro

Iscritto all'Unione il 14 dicembre 1933-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista _____

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista _____

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di ROMA

ANNOTAZIONI = Ammogliato con prole (4 figli)

CAMPAGNE di guerra: Libia 1911-1912- italo-austriaca
1915-1918

DECORAZIONI DI GUERRA: Cavaliere Ordine Militare Savoia,
medaglia d'argento al valor militare, croce di guerra.

TELEGRAMMA

N. 200 recapito - Rimesso al fattorino ad ore*Nella busta al fattorino per recapito, il lettore rimette una ricevuta a stampa quando è incaricato di una riscossione.*

INDICAZIONI DI URGENZA

ECCELLENZA PRESIDENTE SENATO ROMA =

Ricevuto

Ricevente

*Spedito da una mezzanotte del giorno.**Nel telegrammi impressi in caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.*Per 10 N.corrispondente ROMA
interni e con vari 10

Qualità

S GIMMA 1905 30 26 1630 =

Parole

Data della presentazione

Via e indirizzi
eventuali d'offerta

Giorno e mese

Ore e minuti

RISPOSTA VOSTRA LETTERA DICIOOTTO CORRENTE ALT DESIDEREREI ESSERE
 ASSEGNATO IN ORDINE PREFERENZA SEGUENTI COMMISSIONE VIRGOLA PRIMA FINANZA
 SECONDA ESTERI TERZA AFRICA ITALIANA ALT RINGRAZIO = SENATORE GAZZERA =

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL
 REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI
 MEDIANTE POSTAGIRO, SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESEZIONE DA QUALSIASI TASSA

TELEGRAMMA

INDICAZIONI DI URGENZA

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il lettere rimesse una ricevuta e stampa quando è incaricato di una riscossione.

Ricevuto

= ECCELLENZA PRESIDENTE SENATO ROMA =

Indipendente di tutti gli uffici e con variazioni di servizio.

Pel circuito N. _____

*nome del luogo d'origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.**romani, il primo numero dopo il*

Qualifica	Indirizzo	Num.	Parola	Data della presentazione		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
				Giorno e mese	Ore e minuti	
=	ST RM GIMMA 152	27 3	1600	==		

== RICEVUTO NUOVAMENTE CIRCOLARE PRESIDENZIALE DATA 18 MARZO RELATIVA
 COMMISSIONI PREFERITE ALT HO RISPOSTO ET CONFERMO MIO TELEGRAMMA DATA
 26 MARZO ALT == SENATORE GAZZERA ===

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

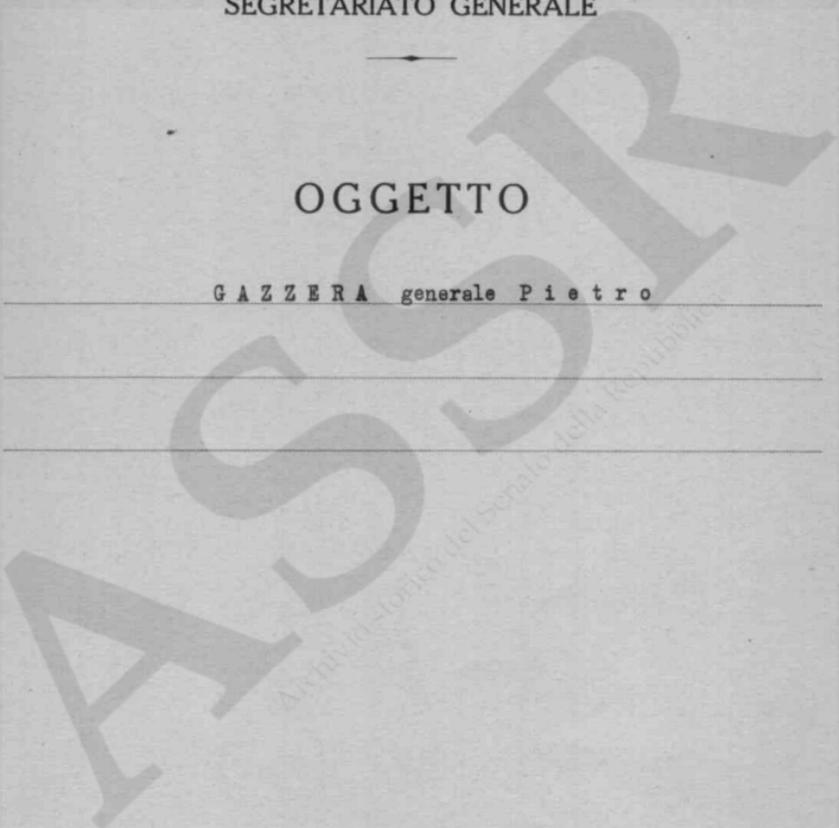
N° SENATORI

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

OGGETTO

GAZZERA generale Pietro



TELEGRAMMA al Senatore GAZZERA a GIMMA

LETTERA del Senatore GAZZERA al Presidente del Senato, inviata dalla prigionia.

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

TELEGRAMMA



SENATO DEL REGNO

Eccellenza Senatore Generale PIETRO GAZZERA - GIMMA

A te che a capo delle truppe nazionali ed indigene cammini sulla via dell'onore e della gloria l'entusiastico saluto augurale dei Senatori presenti in Roma.

Vive il RE Viva il DUCE

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



SENATO DEL REGNO

De Fes - Praverso - Majani
 Felici - Gentile - Sabini
 Siletti - Savinetti - Pagidani

Vaca Magnifico - Di Aquino

Sapori - Guccini

Adolfi - Zoppi Sacchero

Montepinali - Sentini

Brianni - Muffanti

Di Donato - Mulloerich

Ramini - Filani

Di Mantua - Fanti

Capella - Longante

Bullano - Crispo Muroto -



TELEGRAMMA

SENATO DEL REGNO

Eccellenza Senatore Generale PIETRO GAZZERA - GIMMA

A te che a capo delle truppe nazionali ed indigene cammini sulla via dell'onore e della gloria l'entusiastico saluto augurale dei Senatori presenti in Roma.

Viva il RE Viva il DUCE

* Revel G.A.

* G. Bianchini Mosconi * Affari Bartoli *

* Nosedo Inca * Alessandrini *

Negroni Stampelli *

* Lepori

* Alessandrini * Fusconi

* Felici * Bernicelli *

* Giovanni * Marsani *

* Ambrogio * Proclati * Castelli *

* Giovanni Sabini *

* Carlo * Caracciolo *

* ... *

* ... *

* ... *

* ... *

* ... *

* ... *

* ... *

* ... *

* ... *

* ... *

San Giacomo Appertotti

D. Mascolo

Maioni

Salvo

Scavonetti

Fagiolaro

Concini

S. Danchini

Tranferrini

G. Valeri

de Vito

Montini

Belloni
Cassio
Pietro Montecchi
Cassio

- 48
 + Gen. Umberto Gaudenzi Secly +
 + Misiri + Gen. Eugenio Graziosi +
 + Guido Tadini dall'onda
 + Dr. Bernabè +
 + Julio Ruffo Rey +
 + Carlo Lucarelli +
 + Luigi Montresor +
 + Francesco Salata +
 + ~~Giannicola~~ +
 + Emilio Bostello +
 + P. Tommaso Immonni +
 + Maurizio Maraviglia +
 + ~~Ugo~~ +
 + Emilio Sailer +
 + Prof. Giovanni Masnata +
 + Antonio Albertini +
 + Enrico Caripione +
 + Romeo Bernetti +
 + Luigi Bonamini. Esentati +
- + Hobba +
 + Claudio Taina +
 + G. Mazzucchi +
 + G. Puggioni +
 + Giorgio Novati +
 + Airoli +
 + Bernabè +
 + Solmi +
 + Coratolo +
 + Luigi Giampietro +
 + Alessandro Duvini +
 + Giuseppe Gentile +
 + Bucci Umberto +
 + Eusebio Batt +
 + Umberto Ricci +
 + Giorgio Anselmi +



Eccellenza Senatore Generale Pietro GAZZERA

- GIMMA -

A te che a capo delle truppe nazionali ed indigene cammini sulla via dell'onore e della gloria l'entusiastico saluto augurale dei Senatori presenti in Roma.

Viva il RE Viva il DUCE

THAON DI REVEL Gr.AMM.	ALESSANDRINI
G. BIANCHINI	STRAMPELLI
NOSEDA Enea	CASTELLI
DE FEO	BEVIONE
GUACCERO	GAETANO ZOPPI
BENNICELLI	APPIOTTI
FELICI	BARTOLI
GENTILE Giovanni	AMANTEA
BOLLATI	THEODOLI
SABINI	MAJONI
CALISSE	SALUCCI
VACCA MAGGIOLINI	SCAVONETTI
SAPORITI	FAGIOLARI
ADINOLFI	D'AQUINO
LEOPARDI	CONCINI
BORIANI	SANTINI
DI DONATO	MONTEFINALE
MILLOSEVICH	IMPERIALI
Gerardo DI MARTINO	SALVI
BELLUZZO	RAINERI
GIAQUINTO	DE VITO
CRISPO MONCADA	GUIDI Francesco
CRISPOLTI	CIPOLLA
MOSCONI	ZAMBONI

VERSARI
MONTUORI Raffaele
MIARI
PASOLINI
DI BENEDETTO
RUFFO DI CALABRIA
Francesco ROTA
D'ANCORA
MONTRESOR
SALATA
GAMBARDELLA
BODRERO
ARNONI
MARAVIGLIA
MORODER
SAILER
MASNATA
ALBERTINI Antonio
PADIGLIONE
BERNOTTI
GIULI ROSSELMINI GUALANDI
SECHI
GRAZIOSI
GABBA
FAINA
MORMINO
DE RUGGIERO
NOBILI
ALOISI
BERNARDI
SOLARI

CURATULO
GIAMPIETRO
DUDAN
GENTILE Giuseppe
BUCCI
RICCI Umberto
MAMBRETTI
ANSELMI

Indicazioni di urgenza

MODULARIO
C. - Telegr. - 48

MOD. 25 (Ediz. 1940-XVIII)

Circuito del quale si deve fare
l'invio del telegrammaUfficio Telegrafico di
TELEGRAMMA

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.

Le tasse riscosse in memo per errore od in seguito a rifiuto o irripetibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.

Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e nei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il

ore per circuito N.

all'Ufficio di

Trasmittente

Copilica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	Data della presentazione		Via d'istradamento e indicazioni eventuali d'Ufficio
					Giorno e mese	Ora e minuti	

N. B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE

DESTINATARIO

Eccellenza Senatore Generale Pietro GAZZERA

DESTINAZIONE

GIMMA

TESTO

A te che a capo delle truppe nazionali ed indigene
cammini sulla via dell'onore e della gloria l'entusiasmo
saluto augurale dei Senatori presenti in Roma
Viva il RE Viva il DUOE

THAON DI REVEL Grande Ammiraglio seguono
molte altre firme.

Cognome, nome e domicilio del mittente: (Indicazione obbligatoria
ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del
Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagiro, sono
eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa.



SENATO DEL REGNO

Il Senatore GAZZERA ha indirizzato, dalla prigionia, la seguente lettera al Presidente del Senato, il quale risponderà anche in nome dei Camerati Senatori.

"India, 12.1.42-XX.

Caro Suardo,

A te, amato Presidente ed ai Camerati del Senato invio dall'India lontana il mio augurio ed il mio saluto cordiale, pieno di fede e di certezza. Dalla lontana Dembidollo - nell'occidente etiopico, ove gli elementi avversi superavano di gran lunga le nostre umane possibilità e ci costringevano ad accettare la cessazione della lotta - sono venuto a finire nel nord dell'India. Sono qui con me anche, fra altri, le Eccell. Cona e Pitassi-Mannella che so essere tuoi conoscenti e che ti vogliono essere amichevolmente ricordati. Sono il più elevato in grado dei prigionieri in India e mi sto adoperando - per quanto posso - in vantaggio dei prigionieri tutti. Il morale è elevatissimo, e così si sopportano pazientemente tutte le pene di questo Calvario, per conservare intatte le forze spirituali e fisiche per l'avvenire. Chè l'unica vera sofferenza mia - oltre all'ansia per la mia famiglia, di sole donne, che è ad Addis Abeba, in casa di altri - è quella di essere qui inoperoso, con tanta vitalità e con un'esuberanza di energia che vorrebbe trovare impiego a vantaggio della Patria e del Regime. Mi sostiene il fisico, mi sostiene la volontà, ma il freno che mi devo imporre per la impossibilità dell'azione è veramente grande!... Gradisci il mio cordiale saluto e vogliami ricordare ai Camerati del Senato, che han la fortuna di potere continuare nell'azione!...

f.to: Aff.mo P. GAZZERA"

Senatore GAZZERA

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica



L'Alto Commissario
per i prigionieri di guerra

Roma, 12 agosto 1944

Eccellenza,

Rimetto a V.E. copia di alcune brevi note sulla mia attività quale Sottosegretario e Ministro della Guerra nei riguardi politici del fascismo (con tre allegati).

Sarò grato a V.E. se vorrà prenderne conoscenza.

Con la più distinta osservanza

Giuseppe

Giuseppe Richelieu
Senatore del Regno

A S.E. Don Pietro Torriani della Torretta
Presidente del Senato
R o m a

Non fui mai membro del Gran Consiglio.

Tuttavia, quale Ministro, potei contrastare e sventare alcuni progetti di Mussolini, o da lui caldeggiati, che sarebbero stati pericolosissimi per la pace e per le sorti del nostro Paese.

2. Il capo del governo risolvè il problema "a dopo la cessazione del disarmo". Poiché io fui il ministro, non se ne parlò più. Le direttive per il mio lavoro furono: rimettere la disciplina nell'esercito, sterritorializzare gli ufficiali, preparare l'esercito per l'ipotesi di una guerra difensiva contro la Francia e la Jugoslavia alleate, Inghilterra non contraria a noi. Io, come imponeva il mio dovere di soldato verso la Patria, le attuai affrontando risolutamente le difficoltà, le ire, le ostilità, le rappresaglie. Rimisi la disciplina là dove si era slabbrata; impedii le ruberie, piccole o grandi, nell'interno e dall'esterno, colpendo i responsabili; stroncai le cricche e le consorterie; amministrai con intransigente parsimonia il bilancio del mio dicastero.

E' soprattutto mio orgoglio di essere riuscito a impedire, allora, la fascistizzazione dell'esercito opponendomi energicamente a che nuovi ufficiali, oltre ai pochi che indebitamente erano precedentemente entrati nel partito, vi si iscrivessero. Riuscii a far diramare all'uopo una circolare proibitiva dal capo del governo (vedi allegato 2).

E' doveroso qui ricordare la vicenda dello "stato giuridico", della milizia: progetto di legge che, se approvato, avrebbe messo - nei diritti e negli assegni soprattutto - la milizia assai al di sopra delle altre forze armate dello Stato. Detto progetto, preparato con grande segretezza dal partito ed approvato dal gran consiglio, fu all'improvviso proposto al Consiglio dei ministri.

Ad esso potei contrapporre un altro progetto, il quale in sostanza disperdeva la milizia nell'esercito e toglieva definitivamente quel dualismo, quella dissipazione di mezzi e di energie che dovevano tanto tragicamente farsi sentire nella guerra attuale.

Il progetto non fu accolto dal capo del governo, il quale pochi giorni dopo mi suggeriva di incorporare i soli battaglioni camicie nere, lasciando intatte le legioni ordinarie con lo stato giuridico proposto. Il che non accettai.

Il capo del governo rimandò il problema "a dopo la conferenza del disarmo". Finchè io fui al Ministero, non se ne parlò più. Così alla Milizia, alla quale tante promesse circa lo stato giuridico erano state fatte, fui indicato come il suo nemico numero 1.

Inoltre devesi aggiungere che non concedetti mai alla milizia i fucili o moschetti mod. 91 tanto agognati, per non accrescere il rilevante numero di essi che dai miei predecessori erano stati concessi.

Cosicchè ben a ragione il Senatore conte CARLO SFORZA nell'articolo "Will Italy resist invasion?", contenuto nella rivista americana "Cosmopolitan", del giugno 1943 così si esprimeva :

" La milizia fascista - le camicie nere - era un esercito di partito, composto esclusivamente di fanatici fascisti, dipendente solo dal duce. Mussolini era intento alla completa "fascistizzazione" dell'esercito regolare che egli odiava e temeva.

" Il suo incubo era che l'esercito regolare potesse a lui ribellarsi, benchè sapesse che in tutta la sua lunga e non ingloriosa storia esso non si era rivoltato mai e sempre aveva obbedito alle autorità civili.

" Anche in questo caso l'esercito si mantenne fedele alla sua tradizione.

" Soltanto un ministro della guerra - il generale Gera -, in questo momento prigioniero di guerra negli Stati Uniti - resistette nel suo modo rude a Mussolini ed alla sua milizia, ma Mussolini lo dimise.

" E Mussolini ordinò all'esercito regolare di imitare la milizia ! "

Intanto, le ostilità che nell'elemento fascista sempre si erano nutrite in modo più o meno larvato nei miei riguardi, si erano accresciute, fra l'altro perchè non ero andato - io, generale, ministro della guerra, combattente, più volte decorato - a montare la guardia al palazzo della mostra della rivoluzione fascista assieme agli altri senatori, ministri, sottosegretari o non. Inoltre perchè avevo protestato fortemente presso Mussolini per il vilipendio che era stato fatto nella mostra dell'esercito e del Maresciallo Caviglia per l'azione di Fiume, sicchè avevo fatto togliere gran parte dei libelli esposti (precedendo così il desiderio che venne di poi a manifestarmi il Maresciallo Caviglia). Infine per altre innumerevoli ed inammissibili richieste di stile fascista alle quali avevo sempre reagito, perchè intese a demolire il prestigio e la disciplina dell'esercito, la consistenza dei suoi depositi, la limpidezza dei contratti di forniture, ecc.

3. Il 22 luglio 1933 il capo del governo, bruscamente mi dimetteva, con lettera, dalla mia carica, per assumerla egli stesso con un sottosegretario (il generale Baistrocchi) il quale entrò in funzione dichiarando a solenne rapporto che con lui "entrava il fascismo nell'esercito". (All.3-par.5 e 6). Si aprirono così le iscrizioni "spontanee" al partito.

Se ne videro le conseguenze: armi, materiali, dotazioni furono fascisticamente dissipati; la disciplina fu infranta; lo spirito fu corrotto e demolito.

4. Fui lasciato ad ogni modo, dopo esser stato ministro, con violazione della legge, precisa in argomento, senza alcun incarico, "a disposizione", fino al maggio 1935. Fui spiato, fuori e dentro casa, accuratamente censurato al telefono e nella posta, perseguitato negli amici e nei parenti, boicottato.

Il 5 maggio 1935, sulla base di un decreto legge appositamente emanato, fui collocato "fuori quadro", come non idoneo ad

ulteriori servizi.

Questo fu il premio datomi dal regime fascista per la mia opera di ministro.

5. In quanto alla mia nomina a senatore, è bene che si sappia che non la devo nè al fascismo, nè a Mussolini.

Alla fine di ottobre 1933, quando cioè già ero fuori dal Ministero ed in "disgrazia", in occasione di una infornata di senatori, nella quale erano compresi tutti i miei colleghi di grado, e dalla quale invece ero stato escluso, S.M. il Re mi fece, per equità, personalmente aggiungere.

Al Senato non fui messo in nessuna delle commissioni del vecchio regolamento; alle commissioni formate col nuovo regolamento non intervenni mai perchè dal dicembre 1937 fui ininterrottamente in Africa (settentrionale e poi orientale).

Conclusione

Chiedo che la mia inserzione fra i senatori che devono essere giudicati alla Corte di Giustizia sia riesaminata prima di diventare definitiva.

Chiedo formalmente all'uopo di essere sentito personalmente, per fornire maggiori spiegazioni e rispondere alle domande ed obiezioni che mi fossero rivolte.

Genove Pichobayava

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO E MINISTRO
SEGRETARIO DI STATO PER LA GUERRA

Roma, 10 aprile 1928

MINISTRO DELLA GUERRA

Visto il R. Decreto-Legge 26 luglio 1925 n. 1408, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la delega di attribuzioni dal Ministro per la Guerra al Sottosegretario di Stato;

Vista la legge 24 dicembre 1925, n. 2263, sulle attribuzioni del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato;

DECRETA:

Il Generale di Divisione Coma. Pietro Cassera, Sottosegretario di Stato per la Guerra, è delegato ad intervenire alle sedute del Senato del Regno e della Camera dei Deputati, ed a prendere parte alle discussioni dei due Rami del Parlamento, allorché si trattino affari relativi alla Amministrazione della Guerra.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1928-VIII

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LA GUERRA

firmato: MUSSOLINI

RISERVATO

Roma, 10 aprile 1930 -

MINISTERO DELLA GUERRA

Gabinetto

N° 3100 di prot.

OGGETTO :

Iscrizione al P.N.F.

A S.E. il Capo di S.M. dell'Esercito
 Alle LL.EE. i Comandanti d.d'Armata
 Alle LL.EE. i Comandanti di C.d'Armata
 A S.E. il Comandante Militare della Sicilia
 A S.E. il Com/te Gen. dell'Arma dei CC.RR.
 A S.E. il Presidente del Tribunale Supremo Militare

Al Comandante Militare della Sardegna

e, per conoscenza :

A S.E. il Primo Aiutante di Campo Generale di S.M. il Re
 A S.E. il Primo Aiutante di Campo di S.A.R. il Principe di Piemonte
 All'Ufficio di S.E. il Capo di S.M. Generale

Trasmetto l'ordine di S.E. il Capo del Governo sulla iscrizione al P.N.F. da parte degli ufficilia in servizio permanente effettivo.

Prego le LL.EE. di far pervenire al Ministero per il 15 maggio p.v. l'elenco degli ufficiali dipendenti che si trovano nel caso previsto dal n.1 dell'ordine, inserendo nell'elenco stesso le indicazioni dallo stesso numero volute.

Il Ministro
 P. GAZZERA

Roma, 6 aprile 1930

IL CAPO DEL GOVERNO

Nota sulla attività del generale Enrico GALASSI
come Delegato e Ministro della Guerra (22 no-
vembre 1925 - 22 luglio 1930)

**Ai Ministri della Guerra, della Marina
dell'Aeronautica**

Circa la iscrizione al P.N.F. degli Ufficiali delle For-
ze Armate in servizio P.E.

determino :

- 1° - che gli Ufficiali in servizio permanente effettivo dell'Eser-
cito, della Marina, dell'Aeronautica i quali, alla data odierna,
siano regolarmente iscritti al P.N.F., continuino ad appartenervi.
Gli ufficiali stessi faranno ai loro superiori gerarchici aperta
dichiarazione di questa appartenenza comunicando la data ed il nu-
mero di tessera della loro iscrizione;
- 2° - che, raccolte queste aperte dichiarazioni, i comandi di cor-
po d'armata territoriale infermino il Ministero degli Ufficiali di
pendenti di cui al precedente numero 1;
- 3° - che, dalla data del presente, non siano ammesse nuove iscri-
zioni di Ufficiali del servizio permanente effettivo al P.N.F.

Roma, 6 aprile 1930

MUSSOLINI

MINISTERO DELLA GUERRA

Cabinetto

Roma, li 7 agosto 1933 - XI

PROMEMORIA

in merito ai principali argomenti trattati verbalmente da S.E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra con le LL. EE. i Comandanti di corpo d'armata.

-----ooOoo-----

- 1°)- Elevazione dell'alta gerarchia che - attraverso la sua spiccata competenza e provata esperienza - sarà sempre indispensabile e gradita collaboratrice dell'autorità centrale.
- 2°)- Elevezione della figura del comandante.
L'azione di Comando sarà efficacissima - nel campo operativo - se sostenuta da una anima vibrante. Si comanda con l'esempio ed ispirando la propria azione ad un alto senso di umanità, giustizia, lealtà.
- 3°)- L'esercizio effettivo del comando con tutte le sue soddisfazioni, difficoltà e responsabilità sarà condizione indispensabile per assurgere ai gradi più elevati della gerarchia militare.
Le benemerite di guerra combattuta sulle prime linee saranno tenute nella più alta considerazione.
- 4°)- Indulgere con chi pecca per esuberante volontà di operare; non transigere con chi tenta sfuggire all'azione del comando ed alle conseguenti concrete responsabilità.
- 5°)- Fascismo e disciplina militare sono termini, che si completano, si integrano, si moltiplicano : donde la necessità che, con l'avvento del DUCE a Capo dell'Esercito, il Fascismo penetri in pieno nelle nostre file, con tutte le sue inasauribili ed inestituibili risorse.
- 6°)- Tutti lavorino con fede e serenità. I Comandanti di corpo d'armata parlino subito ai propri ufficiali e li assicurino che il nostro Grande Capo - al quale li circonda del Suo affetto e del Suo speciale interessamento - porterà l'Esercito al più alto grado di efficienza spirituale e tecnica.

f° BAISTROCCHI

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio,
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la dichiarazione di decadenza di

GAZZERA Pietro, nato il giorno 11 dicembre 1879 a Bene Vagienna, dalla carica di Senatore, per avere partecipato al governo fascista quale sottosegretario alla Guerra prima e quale Ministro allo stesso Dicastero poi, posteriormente al 3 gennaio 1925, dopo l'instaurazione del regime totalitario;

Esaminata le deduzioni difensive dell'interessato;
Sentito il relatore;

Letti gli art.8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n. 198;

D I C H I A R A

GAZZERA Pietro decaduto dalla carica di Senatore.

Roma, 30 ottobre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, li 14 novembre 1944

IL CANCELLIERE ~~del~~ DELL'ALTA CORTE

dejaning



43

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE
SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 13/82 Prot.

Roma, 12 Luglio 1946

Risposta a nota del _____

N. _____ Alleg. _____

OGGETTO: Senatore Gen: GAZZERA Pietro.

Al fascicolo

On: Segreteria del Senato

Roma

Trasmetto l'unita comunicazione, con
viva preghiera di volerne disporre il recapito
al Senatore Gen: Gazzera Pietro.

Ringraziando porgo i più distinti ossequi

Il Presidente dell'Alta Corte

L. Maroni

Entrata dal fascicolo

dal dott. Pietro Uberti

16/2/1946

50

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del popolo italiano

L'Alta Corte di Giustizia per le san-
zioni contro il fascismo, composta dai Sigg.:

MARONI	Dott.	Lorenzo	Presidente
MISASI	"	Luigi	
BORRAGINE	"	Vincenzo	
CATALDI	"	Pietro	
LAY	"	Guido	
BOCCONI	On. Avv.	Alessandro	
GESEA	Avv.	Antonio	
VITAGLIANO	"	Gaetano	
TERRACINI	"	Umberto	

riunita in Camera di Consiglio ha emesso
la seguente

O R D I N A N Z A

Osserva che la domanda del generale
GAZZERA Pietro per revocazione dell'ordi-
nanza in data 30 ottobre 1944, con la quale,
questa Alta Corte di Giustizia, lo dichiara
va decaduto dalla carica di Senatore per
aver partecipato al governo fascista, posta
riormente alla instaurazione del regime
totalitario, quale sotto-segretario prima

litica e successivamente quale Ministro della guerra, appare ammissibile in rito e fondatamente nel merito, in cui è consentita

l'esperienza. Infatti assume e documenta il GAZZERA secondo di essersi trovato per causa di forza maggiore a agire nella impossibilità di esibire documenti ed autorevoli attestazioni di per GAZZERA sono residenti nel Nord, sottoposto ancora all'occupazione nazifascista alla data del giudizio di decadenza, documenti e testimonianze comprovanti che la sua partecipazione al governo non fu supina acquiescenza alla politica del regime e che egli si oppose costantemente ed utilmente contro il tentativo di fascistizzare l'Esercito e contro ogni proposito di guerra che Mussolini andava maturando, frustrandone, finché fu alla direzione del Dicastero della guerra, ogni velleità capace di trascinare l'Italia nel disastro.

Mentre appare manifesta la rilevanza delle prove ora addotte, dappoichè la partecipazione al governo va ritenuta colpevole se sia stata efficiente nel sostenere il malaugurato regime e la sua po

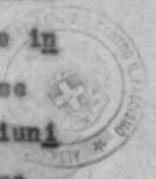


litica e non quando siasi risolta sostanzialmente nell'avversarla,ricorre peraltro evidentemente uno dei casi in cui è consentito l'esperimento dell'azione in revocazione, secondo i criteri di massima già fissati da questa Alta Corte,ai quali basta rimettersi senza necessità di ripeterli: infatti il GAZZERA venne a trovarsi a causa degli eventi bellici nella materiale impossibilità di svolgere compiutamente la sua difesa. ciò è dimostrato dal fatto che alla data del 30 ottobre 1944 egli non potè portare a conoscenza importanti episodi per evitare feroci rappresaglie del sedicente governo della repubblica sociale contro i suoi familiari residenti allora a Torino,così come non potè procurarsi attestazioni di persone residenti in zone occupate.

Nel merito considera che dalla dichiarazione del generale della riserva Monti Edoardo,già addetto allo Stato Maggiore e residente a Como fino alla data della liberazione,risulta che il GAZZERA,quale ministro della guerra,avversò tenacemente ed energicamente vari progetti di guerra del ditto

tore. Si oppose così al progetto di Musso-
 lini di riunire nell'estate 1932 in Pie-
 monte 300000 armati col pretesto di grandi
 manovre e con l'affettivo scopo di fare in-
 vedere di sorpresa la Francia; si oppose
 successivamente ad altro progetto di riuni-
 re a Bologna battaglioni di camicie nere
 perchè irrompessero da Postumia su Lubiana;
 più tardi ancora si oppose ad altro proget-
 to di far coincidere con una insurrezione
 di Ustascia un'invasione di truppe italia-
 ne in Croazia.

Lo stesso conte Sforza, il quale in un
 articolo pubblicato in una rivista america-
 na aveva precedentemente scritto che il
 CAZZERA fu il solo Generale Ministro della
 guerra che con il suo modo reciso resistet-
 ta a Mussolini ed alla sua milizia, quando
 venne a notizia dell'azione da lui spiega-
 ta contro i progetti di invasione della
 Francia, di Lubiana e della Croazia si e-
 sresse col dire che, se fosse stato a cong-
 scenza dei suddetti episodi non avrebbe a-
 vanzato contro il CAZZERA proposta di deca-
 denza dalla carica di senatore. Da varie



attestazioni risulta poi che il CAZZERA aveva fama di antifascista, perchè impedì la fascistizzazione dell'Esercito, la fusione di questo con la milizia, ed infine nel 1930 la iscrizione degli ufficiali al partito. Ne seguirono la ostilità dei gerarchi ed infine la dimissione da ministro. Tutto ciò resta anche stabilito in decisioni successive alla dichiarazione di decadenza da Senatore: nel giudizio di epurazione avanti la Commissione di epurazione del Ministero della Guerra, e davanti la Commissione Centrale. Le decisioni anzidette, basate su testimonianze e documenti, furono del tutto favorevoli al ricorrente.

Accusato di atti rilevanti, con decisione dell'Autorità giudiziaria, posteriore anch'essa alla dichiarazione di decadenza da Senatore, il CAZZERA fu prosciolto, per essersi riconosciuto che egli esercitò le funzioni di Ministro entro i limiti della più stretta legalità; così come fu prosciolto da un'accusa di illeciti lucri, in considerazione che la sua rettitudine emerse in maniera esemplare. È in atti un'attestazio-



ne del Ministro Corbino comprovante che, nella sua qualità di Comandante in Africa orientale, essè GAZZERA di sua iniziativa, con non lieve fatica personale, con rischi notevoli, assicurò al Tesoro dello Stato italiano il ricupero di rilevantissimi valori che la guerra avrebbe disperso, e dei quali egli avrebbe potuto non rendere cento.

Non può poi farsi carico al GAZZERA di avere assunto comandi in Africa orientale, giacchè, come risulta da motivata deliberazione della Commissione centrale di epurazione, egli dopo che cessò dalle funzioni di ministro, ottenne bensì di essere richiamato in servizio con destinazione al governo del Galla e Sidamo, ma la sua nomina non fu dovuta a benemerenzè politiche; si trattò di una destinazione secondaria in paese semi selvaggio, e per autorevoli testimonianze in detto incarico egli si addimòstrò sempre avverso al malcostume fascista. Caduto in prigionia, non compì alcun atto di adesione al fascismo. Infine non ha sussistenza l'accusa di avere il GAZZERA, quale incaricato di provvedere all'ordine pubblico

56

durante il convegno di Bari nel gennaio
1944 fatto l'aguzzino degli antifascisti,
risultando che egli adempì l'incarico nei
limiti della legalità in perfetta intesa
con il Ministro degli Interni e con gli Al-
leati.

F. C. M.

Dichiara ammissibile l'istanza di revog-
cazione dell'ordinanza di decadenza dalla
carica pronunciata in data 30 ottobre 1944
nei confronti del Senatore GAZZERA Pietro,
e respinge la relativa istanza contro di
lui avanzata dall'Alto Commissario per le
sanzioni contro il fascismo.

Così deciso in Roma nell'adunanza di
Camera di Consiglio in data 7 luglio 1946.

f/ti Maroni-Misasi-Borrachine-Cataldi-Lay-
Bocconi-Gessa-Vitagliano-Terracini

E' copia conforme all'originale.

Roma, 11 18 Ottobre 1946

IL CANCELLIERE

